

Conferenza sulla lotta contro la violenza delle donne: l'UE deve intraprendere azioni ora!

Domani si celebrerà la Giornata mondiale contro la violenza delle donne.

La violenza contro le donne è uno dei problemi più diffusi e radicati della nostra società ed è legato intrinsecamente al problema della disuguaglianza di genere. È una violenza dei diritti umani inaccettabile e da sradicare. Per questo è necessario uno sforzo congiunto a livello istituzionale (internazionale, europeo, nazionale e locale) e a livello sociale (contributo delle ONG) oltre allo sviluppo di misure atte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica perché questo problema non passi più sotto silenzio.

A questo proposito il Parlamento Europeo ha presentato ad aprile 2011 la Risoluzione "*Un nuovo quadro politico europeo per combattere la violenza contro le donne*", a nome Svensson, allora Presidente della Commissione per i Diritti delle donne e l'uguaglianza di genere.

La Risoluzione propone una serie di proposte concrete per combattere la violenza contro le donne, sottolineando che la violenza delle donne, è una violazione dei fondamentali diritti su cui l'Unione Europea si fonda (dignità, integrità fisica e psicologica, rispetto, giustizia e uguaglianza). Proprio per questo il Parlamento, trasversalmente, si impegna ad aumentare gli sforzi profusi per combattere questo fenomeno.

Gli obiettivi tracciati dalla Risoluzione sono i seguenti:

Lo sviluppo di una strategia globale e una legislazione europea

Il Parlamento Europeo propone un nuovo approccio politico globale contro la violenza delle donne che comprenda:

- Uno strumento di diritto penale sotto forma di direttiva contro la violenza delle donne;
- L'Implementazione delle sei P del quadro sulla violenza delle donne (politica, prevenzione, protezione, procedimento giudiziario, provvedimenti e partenariato);
- Richieste agli Stati membri affinché garantiscano che i colpevoli siano puniti in funzione della gravità del reato perpetrato. Questo è importante per combattere la cultura dell'impunità diffusa ancora all'interno della società che rende possibile l'espansione di questo fenomeno;
- Le ONG che si occupano del problema propongono l'istituzione di una Carta Europea che definisca un livello minimo di assistenza e di servizi offerti alle vittime di violenza, includendo l'assistenza legale, la creazione di luoghi protetti per proteggere le vittime e un alloggio temporaneo, servizi di assistenza medica e psicologica, aiuti finanziari per favorire l'indipendenza e il ritorno della vittima ad una vita normale e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Aumento dei fondi destinati a combattere la violenza contro le donne

La crisi economica mondiale ha determinato, in questi ultimi anni, una diminuzione dei fondi dedicati alla lotta contro la violenza delle donne e in particolare i fondi destinati alle ONG e alle organizzazioni della società civile. Le ONG denunciano una difficoltà ad operare e a rispondere alle necessità e ai bisogni delle vittime a causa della mancanza di fondi. Per questo la Risoluzione sottolinea che gli Stati membri dovrebbero stanziare risorse adeguate per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne, anche mediante i Fondi Strutturali.

Sostegno alle vittime e alle organizzazioni

La Risoluzione evidenzia che la società civile, in particolare le ONG, le organizzazioni di volontariato pubbliche e private che prestano sostegno alle vittime della violenza, offrono un servizio estremamente importante, in particolare assistendo le vittime che desiderano ricostruirsi una vita, e dovrebbero avere il sostegno degli Stati membri.

Lavorare per combattere la violenza delle donne a livello di politiche europee

La Risoluzione invita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare il problema della violenza contro le donne e la dimensione di genere delle violazioni dei diritti umani sul piano internazionale,

in particolare nel contesto degli accordi bilaterali di associazioni e degli accordi commerciali internazionali in vigore in corso di negoziazione.

Per fare il punto delle opinioni politiche ho raccolto, nell'ambito di un seminario che si è svolto oggi al Parlamento Europeo, alcune opinioni di rappresentanti dei vari gruppi politici. Come vedrete su alcuni punti le opinioni di molti convergono.

Riporto gli interventi più rilevanti:

Papadopoulou (gruppo S&D) sottolinea che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani e come tale è inaccettabile. Propone innanzitutto di aumentare la consapevolezza dell'ampiezza e degli effetti del problema attraverso l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Questa forma di violenza non può rimanere sotto silenzio. Propone di rafforzare la prevenzione e la formazione attraverso una serie di progetti nelle scuole e nei centri giovanili (esperienza delle Associazioni di Boy Scouts) e con le famiglie e evidenzia la necessità di aumentare i fondi destinati alle ONG per potenziare i servizi atti a proteggere le donne, l'assistenza sanitaria e psicologica. Spinge inoltre per favorire uno sforzo congiunto da parte di tutte le istituzioni per la protezione delle donne e in particolare, come parlamentari del gruppo S&D, assicura tutto l'impegno affinché questo fenomeno possa essere.

K. Liotard (GUE/NGL) ha sottolineato gli aspetti chiavi e le priorità per una strategia europea per combattere la violenza contro le donne. Ha proposto che tutte le differenti forme di violenza debbano essere incluse in un'unica strategia globale, eliminando il rischio di marginalizzare alcune rispetto ad altre e ha evidenziato la necessità di creare una direttiva UE per combattere la violenza delle donne fornendo loro un minimo standard di protezione, prevenzione, supporto economico e legale.

Chiede al Parlamento Europeo di poter inserire nell'Agenda "l'anno europeo per la lotta contro la violenza delle donne" per sensibilizzare l'opinione pubblica e un miglioramento delle politiche nazionali e locali.

Chiede di poter aumentare i fondi per le associazioni per le donne e alloggi protetti per le donne vittime di violenza e per incentivare la formazione di professionisti e esperti nel campo giudiziario.

Propone inoltre di triplicare i finanziamenti del programma Daphne III (2007-2013) per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio oltre a favorire la mobilitazione di fondi strutturali atti al reinserimento delle vittime nel mondo lavoro permettendo loro una vita normale.

In ultima istanza ha proposto la creazione di una carta EU che sottolinei gli obiettivi e le azioni concrete con le quali l'UE vuole sradicare il problema della violenza contro le donne.

Rappresentante della Commissione per i Diritti delle Donne e per l'Eguaglianza di Genere: La Commissione per i diritti delle donne e per l'uguaglianza di genere, supportata dal Consiglio e dal Parlamento, cerca di mettere in atto tutti gli strumenti necessari per combattere la violenza contro le donne. La Commissione s'impegna a fornire un livello minimo di assistenza alle vittime di violenza in termini di trattamento medico e psicologico e a fornire loro un'indipendenza economica e uguali opportunità. Propone di aumentare il numero e la qualità delle ricerche in merito alla diffusione e all'ampiezza di questo fenomeno poiché possedendo dati recenti e comparabili sull'incidenza della violenza fisica e psicologica sulle donne si può lavorare meglio e rispondere in modo più efficace alle esigenze delle vittime. Riconosce inoltre la protezione delle donne dalle violenze all'interno del Quadro Europeo per la protezione delle donne e favorisce la cooperazione delle istituzioni europee con gli Stati membri affinché possano implementare le strategie. Sottolinea la necessità di intensificare gli sforzi nell'implementazione del Progetto Daphne per combattere la violenza contro bambini, adolescenti e donne focalizzandosi sulla prevenzione e la formazione di esperti in ambito giudiziario.

In ultima istanza evidenzia l'importanza di semplificare la procedura per l'accesso ai fondi in particolare per i progetti finalizzati alla lotta alla violenza delle donne.

Mikael Gustafsson, Presidente in carica della Commissione per i diritti delle donne e per l'uguaglianza di genere, ha concluso ribadendo l'importanza di fornire supporto economico alle organizzazioni che si occupano dei diritti delle donne, facendo leva sui fondi assegnati dalle istituzioni europee e ha invitato la Commissione Europea a rispondere alle richieste e alle esigenze delle organizzazioni e a incentivare gli sforzi nella costruzione di un piano strategico europeo.